

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi: giovani e periferie in PERU”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ASPEM	PERU'	LIMA	139479	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze: PERU' - PMXSU0002920010149EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: migliorando l'accesso all'istruzione ed alla formazione professionale, favorendo percorsi formativi per i minori lavoratori,

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e valorizzando il ruolo della donna, contrastando la violenza di genere,

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: favorendo l'accesso ai servizi della popolazione indigena,

obiettivo 11 – Città e Comunità sostenibili: difendendo i diritti della comunità native, promuovendo l'accoglienza e l'integrazione dei migranti interni, creando spazi culturali,

obiettivo 15 – Vita sulla Terra: riducendo i conflitti socio-ambientali, difendendo la sicurezza del territorio dai disastri ambientali,

obiettivo 16 – Pace, Giustizia e Istituzioni solide: contrastando la tratta ed il traffico irregolare dei migranti, riducendo il sentimento di violenza e di rabbia delle vittime della guerra.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi: giovani e periferie in PERU' - PTCSU0002920010565EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

In Perù oltre il 15% bambini ed adolescenti non va a scuola e di questi, quasi il 75% sono donne. Tali dati sono ancor più significativi per quel che riguarda la popolazione indigena: il 24% dei bambini non frequenta la scuola primaria e il ritardo scolastico raggiunge il 35% tra bambini e adolescenti. Alto è il tasso di analfabetismo tra la popolazione, soprattutto nelle zone rurali e in alcuni distretti di Lima e tra la popolazione indigena. La possibilità di accesso a strutture sanitarie è insufficiente, soprattutto nelle zone rurali dove abita il 78% delle popolazioni native. Anche la situazione femminile è particolarmente complessa: il 29,3% delle donne tra i 15 e i 19 anni sono ragazze madri. La povertà

si concentra nella regione della Sierra dove le condizioni di vita sono più precarie, anche se, a livello di povertà estrema i dati più significativi sono quelli registrati nei distretti periferici di Lima. I flussi migratori interni, in parte determinati motivi economici ed in parte determinati dal passato conflitto interno, hanno cambiato la distribuzione della popolazione nel territorio peruviano. Oggi, il 76% della popolazione vive in aree urbane – soprattutto nella capitale. Questo fenomeno di urbanizzazione della popolazione, non è stato accompagnato da adeguate politiche di protezione sociale e difesa dei diritti umani, con conseguenze che comprendono la discriminazione, l'esclusione e una maggior povertà della popolazione migrante interna. Nella città metropolitana di Lima sono forti i contrasti e le disuguaglianze sociali tra i 43 distretti in cui è divisa la città. Alcuni distretti sono molto moderni, ordinati, con infrastrutture pubbliche adeguate e misure di sicurezza altri hanno insediamenti umani sovrappopolati, disordinati, con scarsi servizi urbani e alti indici di insicurezza. In quest'ultimi distretti poco più della metà della popolazione ha accesso all'assistenza sanitaria è alta è la precarietà delle condizioni di vita delle famiglie. Nei distretti più poveri e periferici di Lima, gli abitanti, migranti interni, hanno costruito le abitazioni poco sicure, in territori ad alto rischio di disastri naturali. Quasi il 90% della popolazione di Lima è sottoccupata, impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molti lavoratori non formali sono minorenni. Nei distretti marginali di Lima le disuguaglianze e le disparità sono cresciute a livelli esponenziali. Le condizioni sociali, economiche e di accesso ai servizi sono frammentarie, parzialmente assenti e non adatte a rispondere alle esigenze della popolazione. La partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica del Paese è caratterizzata da forti disuguaglianze e limitate opportunità educative-formative, di sviluppo personale, di lavoro e di salute. Molte delle imprese artigiane, soprattutto a carattere femminile, sono informali e scarse sono le opportunità di accesso a mercati formali dei loro prodotti. Inoltre la cultura maschilista, molto diffusa, contribuisce a creare disuguaglianza e discriminazione alle donne a tutti i livelli: sia economico che lavorativo, che relazionale. La negazione di diritti quali il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa e ad un adeguato standard di vita, genera quindi forme di conflittualità indiretta, marginalizzazione sociale e discriminazione economica. Molti migranti non hanno accesso a fonti di informazioni chiare per conoscere i meccanismi della migrazione regolare e, spesso cadono vittime, soprattutto le donne, di reti nazionali e transnazionali di migrazione clandestina. In molti distretti di Lima mancano spazi culturali di confronto e di aggregazione soprattutto per i giovani dove, i giovani stessi, possono sviluppare le proprie doti artistiche. Secondo la Defensoria del Pueblo, dei 212 conflitti sociali rilevati in Perù, il 73% riguarda comunità indigene e comunità rurali. Di questi il 64% sono conflitti socio-ambientali e di questi il 66% sono conflitti generati nelle zone dell'Amazzonia per violazione dei territori delle comunità indigene. Sicuramente molti dei conflitti socio-ambientali sono dovuti dall'impatto delle industrie estrattive sulla vita delle comunità indigene: inquinamento ambientale, espropriazione dei territori, mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. L'intero paese è stato colpito dal conflitto armato interno, tra il 1980 e il 2000. Il 79% delle popolazioni vittime della violenza del conflitto armato interno non ha ricevuto riparazioni economiche e non conosce come esercitare i propri diritti. Il 77% dei familiari delle vittime del conflitto interno non usufruisce di alcun programma di inclusione sociale. Il 68% degli studenti delle scuole di secondaria non realizza programmi scolastici di promozione della memoria storica del Conflitto armato interno. Le conseguenze si avvertono ancora oggi permangono conflitti sociali e, a volte ne nascono di nuovi e, il percorso di pace e di riconciliazione è ancora lungo. Il Perù è una delle nazioni con uno dei più alti tassi di abuso e vulnerabilità infantile nel mondo. Quasi il 75% degli adolescenti dichiara di aver subito ostilità da parte dei genitori, soprattutto da parte dei padri che considerano le percosse come un metodo educativo efficace. Purtroppo gli abusi possono assumere forme diverse: violenza fisica o psicologica, abuso sessuale, sfruttamento minorile nel lavoro, abbandono, ... Tali abusi hanno una forte incidenza sulla crescita e lo sviluppo dei bambini-ragazzi, incidendo significativamente sulla loro stabilità emotiva e sulla loro salute. Le vittime degli abusi spesso soffrono di disturbi comportamentali e hanno uno scarso rendimento scolastico. Non solo sia a scuola, ma anche fuori scuola, tali bambini-ragazzi rischiano di essere coinvolti nel ciclo della violenza sia come vittime che come autori. Situazione del tutto simile si ha nel caso dello sfruttamento minorile. Si stima che a Lima ci siano almeno 60.000 bambini-adolescenti lavoratori (NATs) a cui sistematicamente vengono negati diritti dell'infanzia, della formazione, dell'aggregazione.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ASPEM nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana impegnata nella solidarietà tra i popoli. Dal 2001 partecipa attraverso FOCSIV al Programma "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", gestendo fino ad ora il servizio di 232 volontari in Perù, Bolivia e Guatemala e 26 a livello

nazionale. Dal 2016 ha sviluppato anche PHASE, grazie al quale ha ottenuto la certificazione europea per la gestione qualitativa dei volontari europei nei Paesi terzi, EVA – Volontariato Europeo nell’Aiuto Umanitario e SuD HAV – Sviluppo Sostenibile Attraverso Volontari di Aiuto Umanitario, nel quadro di EU AID VOLUNTEERS, e COMPETENCES+ (nel programma Erasmus+), volto a valorizzare le competenze acquisite nelle esperienze di mobilità e volontariato internazionali.

Dopo alcuni anni di interventi in Burundi, ASPEM ha iniziato a partire dal 1987 la sua esperienza in Perù, nei quartieri marginali di Lima. Si tratta di insediamenti precari, densamente popolati, sorti negli ultimi 50 anni per occupazione spontanea delle grandi masse migranti provenienti dalle zone interne del Paese (principalmente sierra e aree amazzoniche). A causa del sovrappopolamento e del disinteresse delle istituzioni statali, questi quartieri vivono gravi problemi sociali legati alla povertà e la violenza. La prima area di intervento di ASPEM è stata La Parada, mercato centrale di Lima, dove alla fine degli anni '80 erano presenti sfruttamento minorile, violenza sessuale, consumo di droghe e prostituzione. Successivamente, l’organizzazione ha continuato a lavorare in zone ad alto tasso di vulnerabilità, rivolgendosi in particolare a bambini, giovani, gruppi organizzati e donne, attraverso attività partecipate di promozione, animazione, formazione e costruzione, mantenuto uno stile di lavoro che valorizza la partecipazione delle comunità nei processi di sviluppo che le coinvolgono. A partire dal 2003 invia volontari in servizio civile in progetti propri e di altre realtà associative affini.

PARTNER DEL PROGETTO:

ASPEM PERÙ

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Le disuguaglianze a livello territoriale, in particolare nella città di Lima, rappresentano uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. Una fascia di popolazione molto ampia ha limitate opportunità di partecipare alla vita sociale e di contribuire significativamente alla vita culturale, politica ed economica. I quattro Enti di accoglienza della Focsiv operano congiuntamente da anni nel territorio di Lima e con la realizzazione del presente progetto si pongono come **Obiettivo Generale** quello sostenere e incentivare percorsi su più settori per contribuire a ridurre i margini disuguaglianza.

Nel perseguire questo obiettivo generale ognuno degli Enti coinvolti, in relazione alle proprie competenze, opererà per il raggiungimento dei seguenti **obiettivi specifici**.

- Contribuire alla costruzione dell’autonomia economica delle donne attraverso una strategia di comunicazione che metta in luce il valore sociale ed economico della donna imprenditrice e la riconosca come soggetto di diritto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario 1: collaborerà alla realizzazione dell’Azione 1, affiancando il coordinatore dell’area comunicazione, l’esperto in canali di promozione e l’esperto in advocacy nello svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto all’identificazione di spazi espositivi e di visibilizzazione dei prodotti delle artigiane;
- Appoggio nello sviluppo di partenariati e collaborazioni con i principali rappresentanti degli spazi di diffusione dei prodotti;
- Partecipazione allo sviluppo di una strategia di promozione dei prodotti negli spazi identificati;
- Supporto all’organizzazione di 4 eventi annuali di promozione dell’imprenditoria femminile come mezzo di creazione di nuovi posti di lavoro;
- Supporto all’organizzazione di incontri di promozione del valore culturale e iconografico dei prodotti;
- Partecipazione nell’organizzazione di 3 fiere di quartiere per promuovere la conoscenza dei prodotti realizzati dalle artigiane.

Il **Volontario 2** collaborerà alla realizzazione dell’Azione 2 affiancando il coordinatore dell’area di progettazione e monitoraggio del progetto, l’esperto di comunicazioni e l’esperto di advocacy nello svolgimento delle seguenti attività:

- Affiancamento nella creazione di una campagna di comunicazione per la valorizzazione del ruolo della donna imprenditrice.
- Supporto all’organizzazione di Incontri - Testimonianze sull’esperienza umana delle artigiane coinvolte nel progetto;

- Supporto all'organizzazione delle conferenze stampa rivolte a 20 mezzi di comunicazione locale;
- Collaborazione nella copertura mediatica;
- Appoggio alla creazione di 1 programma radiofonico gestito dalle rappresentanti delle artigiane per diffondere la propria esperienza;
- Partecipazione alla produzione di video e foto-reportage con interviste ad artigiane;
- Supporto allo sviluppo di una piattaforma virtuale di artigiane per mettere in contatto le donne imprenditrici tra loro e con il pubblico;
- Partecipazione nell'organizzazione degli incontri di formazione sulla struttura e l'importanza economica per il Paese delle piccole e medie imprese con a capo donne.
- Supporto nel monitoraggio, follow-up, valutazione ed elaborazione di progetti di sviluppo per artigiane.

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;

- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Assistere alle riunioni settimanali dei volontari previste e rispettare gli orari
- Essere particolarmente rigidi con gli obblighi e rispetto delle regole nelle attività con i minori e adolescenti per trasmettere disciplina e rispetto (orari, pulizia, etc.)
- Prendere con estrema serietà il compito di educatori che si svolge con i minori, cercando di non farsi coinvolgere emotivamente dalle situazioni di estrema povertà, dalle difficoltà economiche e sanitarie nelle quali versano i minori, mantenendo sempre presente il proprio ruolo e evitando situazioni di intimità e compromesso (non realizzare spese personali a favore dei bambini, evitare l'uso di cellulari in loro presenza, etc.)
- Rispettare rigorosamente il regolamento interno soprattutto nelle attività con i minori

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio di ritrovarsi frequentemente senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi frequentemente senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi frequentemente senza acqua corrente.
- il disagio di vivere in una città altamente trafficata e con alti gradi di inquinamento e le enormi distanze per spostarsi da una parte all'altra della città.
- il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'organismo mette a disposizione
- il disagio di ritrovarsi in aree in cui la copertura del cellulare non completa

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel

presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Perù)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale;
- Conoscenza di usi e costumi locali;
- Contesto politico e sociale dell’America Latina e del Perù

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto

- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 Panoramico sui diritti violati e reti territoriali

- Approfondimento sui diritti politici e civili in Perù;
- Approfondimento sulla situazione attuale attorno al tema della difesa dei diritti umani, dei rischi e vulnerabilità dei difensori dei diritti e dell'attivismo da parte della società civile.
- Panoramica sugli attori internazionali sia governativi che non governativi attivi nel territorio di intervento
- Panoramica riguardante la normativa di riferimento su Diritti umani e sociali con particolare riferimento ai diritti delle donne
- Convenzione NU dei diritti dei bambini
- Child Safeguard: Policies e Buone pratiche
- Approfondimento situazione popolazioni vulnerabili nelle area di povertà dei dipartimenti di Lima

Modulo 6

- Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
- Nozioni per la creazione e promozione di piani di sviluppo sociale nella località in armonia con l'ambiente.
- Nozioni per il monitoraggio dei progetti sociali sul campo

Modulo 7

- Approfondimento sulla storia, nascita e organizzazione delle piccole e medie imprese in quartieri vulnerabili di Lima.

Modulo 8

- Formazione su temi di microimprenditoria e imprenditorialità femminile in Perù.